

Varato il nuovo calendario Scuole chiuse fino al 25 settembre

La decisione ora è ufficiale: fino al 25 settembre scuole chiuse in tutta la regione. Lo ha comunicato ieri il sovrintendente scolastico per il Lazio, Luclano Amatucci, rendendo noto il calendario scolastico per il 1986-87 formulato, dice la nota, d'intesa con i consigli scolastici provinciali e con la Regione. Le lezioni nelle scuole elementari e nelle superiori inizieranno, quindi il 25 di settembre. Al 18 prossimo è invece anticipata l'apertura delle scuole materne. Le vacanze natalizie andranno dal 22 dicembre al 7 gennaio incluso e quelle pasquali dal 16 al 21 aprile. Un altro giorno, infine, sarà messo a disposizione dei provveditori agli studi per esigenze locali.

Queste, dunque, le decisioni «attuali» per la regione delle contestatissime «disposizioni estive» emanate dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci: un sostanziale restringimento dei giorni di lezione che ha preso tutti di contropiede, dagli operatori della scuola, agli studenti, agli allibiti genitori che a parte le considerazioni sui «tempi» per lo studio si sono visti in moltissimi casi mandare all'aria piani di ferie architettati proprio tenendo conto delle esigenze scolastiche dei figli.

Proteste già anticipate più volte, nei giorni scorsi, dal Comitato dei genitori democratici e ribadite ieri anche dalla Cgil-scuola. In sostanza, affermano al sindacato, il sovrintendente scolastico ha portato fino al limite massimo consentito le disposizioni del ministro Falcucci che già di per sé era impossibile condividere. «Una pratica, questa della legislazione estiva, deleteria e che non è mai riuscita a risolvere alcun problema. Le modifiche — prosegue la Cgil — vanno programmate per tempo, soprattutto su temi di tale rilevanza sociale. Legiferare ad agosto per operare a settembre non solo è paradossale ma acuisce i problemi. Infine — conclude la Cgil — ogni decisione è stata presa senza alcun rapporto con gli organismi di democrazia scolastica proprio su temi così coinvolgenti per tutti i soggetti presenti nella vita della scuola.

Angelo Melone

L'assessore Ziantoni

Che fate per pulire il mare? «Ci sto pensando»

Inquinamento del mare. La Regione consiglia ai comuni interessati di piantare i cartelli con il divieto di balneazione ordinato dal pretore. Lo stesso magistrato, il giudice Cesare Martellino, ha però anche ribadito che i preoccupanti livelli di colibatteri rilevati dai carabinieri sono simili a quelli degli esami effettuati dal tecnico del Laboratorio di igiene e profilassi nel maggio scorso e «cestinati» dalla Regione.

Perché — chiediamo all'assessore regionale alla Sanità — avete nascosto il mare sporco? Il democristiano Violenzio Ziantoni preferisce nascondersi dietro il cartello «passata gestione». Da poco più di un mese è su quella poltrona e non vuole giudicare il suo predecessore e amico di partito Rodolfo Gigli.

«Ma adesso, assessore, la responsabilità è la sua...»
«Per lunedì prossimo ho convocato i responsabili della Usl Rm 10 e del Laboratorio Igienico e profilassi per fare il punto della situazione».

«La prossima stagione avremo un'informazione corretta dei rischi che corriamo bagnandoci nel Tirreno?»
«Sì, anche su questa strada il punto di arrivo sicuro è solo uno: il mare come zona protetta. Il mare è più o meno sporco. Il problema è di fare qualcosa per renderlo pulito».

«È un po' come la scoperta dell'acqua calda. Ma la Regione finora cosa ha fatto?»
«Siamo in ritardo».

«Ma qualche idea per incominciare a muoversi?»
«Ci sto pensando, ma la questione non può essere affrontata da un solo assessore. Gli insediamenti urbanistici, quelli industriali, non dipendono dall'assessorato alla Sanità. C'è bisogno di un lavoro d'insieme e bisogna anche coinvolgere i comuni».

«Per aggredire il fenomeno occorre un piano di intervento urgente e straordinario ed un grosso sforzo economico. Si parla di qualcosa come tremila miliardi per rimettere le cose a posto. C'è anche chi (il comitato regionale del Pci) oltre ai conti ha pensato a come trovare i soldi necessari...»

«Sì, i finanziamenti del Fondo investimenti occupazione e quelli della Cassa per il Mezzogiorno. E una proposta che può essere discussa. E una buona base di partenza e siccome rendere il mare pulito, ristabilire un equilibrio ecologico è un problema di tutti, ben vengano anche altre proposte».

«Ma oltre ad aprire un «ufficio» per la raccolta di idee la Regione cosa pensa di fare?»
«Lo ripeto, ci sto pensando e comunque avanzare proposte in questo momento mi sembra scorretto nei confronti del miel collegli di giunta. Aspettiamo il rientro del presidente e poi tutti insieme affronteremo la questione».

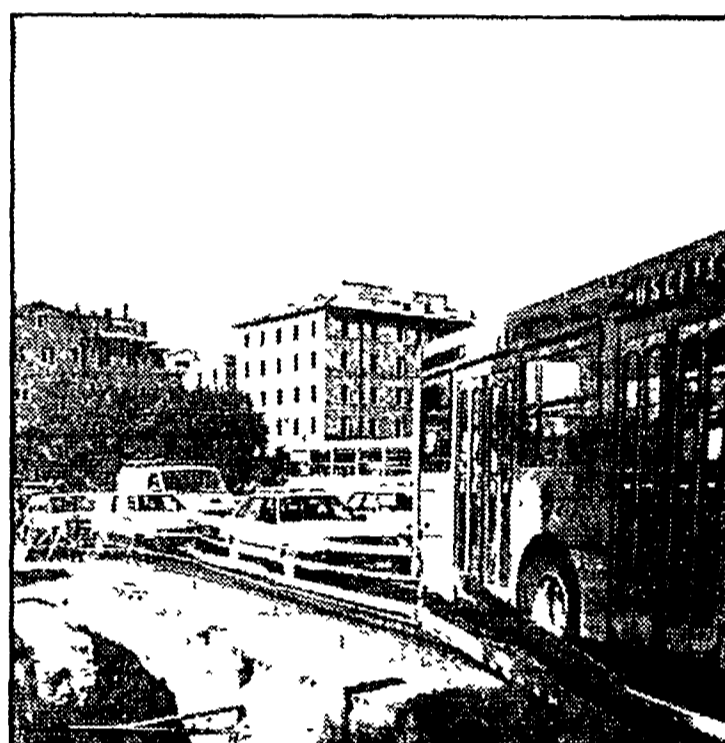
«E così l'etichetta è salva. Ma quando salviamo il mare?»

Ronaldo Pergolini

Dopo le polemiche sull'abbandono in cui versano le strade della capitale

Inchiesta su «buca selvaggia» Il giudice indaga sui cantieri abbandonati

L'indagine del sostituto procuratore Vittorio Paraggio per verificare se ci sono responsabilità nei ritardi della sistemazione delle strade - Le aziende di servizi rompono il manto stradale ma non sono tenute a ripristinarlo - Le chiacchiere del Comune



E anche stavolta finisce tutto nelle mani della magistratura. Il disastro delle «buche», dei lavori che non finiscono mai, insomma della città-groviera, ha dato vita ad una nuova inchiesta giudiziaria. La condurrà il sostituto procuratore Vittorio Paraggio, al quale l'ha affidata il procuratore Marco Bossi. Le ipotesi di reato in base alle quali la procura ha deciso di indagare sono quelle di interesse privato e omissione di atti d'ufficio. Insomma la magistratura vuole sapere se esiste un colpevole per l'incuria in cui è tenuta la rete stradale della capitale e chi è.

Negli ultimi giorni il dito è stato puntato contro le aziende di servizi (Italgas, Acec, Enel, Sip) che sventrano a più non posso la città per impiantare, regolare, innovare, ma una volta finiti i loro lavori chiudono alla meno peggio le voragini e abbandonano il campo. Ebbene, pur se appare assurdo, non esiste al momento nessun regolamento che vieta questo comportamento. Di conseguenza il ripristino della situazione precedente, vale a dire la ricopertura del manto stradale, non spetta alle aziende bensì al comune. Cosa fa però il Campidoglio? L'amministrazione parve interessata alla faccenda sei mesi fa, in febbraio, quando all'indomani delle grandi piogge che diedero un serio colpo alla già debole struttura stradale, promise investimenti eccezionali (35 miliardi) per il recupero di ben 200 chilometri di viabilità. Oggi si può constatare che quelle dell'assessore Pietro Giubilo erano solo chiacchiere, il solito piano che si è pronti a presentare alla stampa nel momento del pericolo ma che resta, appena il «caso» non fa più notizia, gelosamente custodito in un cassetto. Giubilo aveva anche sbandierato la proposta di un nuovo regolamento che

obbligasse le aziende che «strappano» il suolo a «ricucirlo». Ma come si è visto si trattava ancora di chiacchiere. Nel frattempo la situazione è precipitata perché ai gusti della pioggia (e della neve prima ancora) si sono aggiunti quelli dei lavori delle aziende che hanno procurato veri e propri sfregi al volto della città, in centro come in periferia. Le opere di risalfatura non sono state effettuate a piazza della Repubblica (lavori dell'Italgas finiti alla fine di giugno), né in via Volturino (terminati il 21 agosto), né a Porta San Paolo (opere finite alla fine di luglio), né a via Chini (cantiere chiuso dal 23 agosto). E neppure qualcuno ha pensato a ricostruire il manto stradale di via del Fucile, alla Casilina, ormai ridotta a un viottolo sterrato, o quello di via Edmondo De Amicis, alla Camilluccia, mentre viale Parioli resta ancora bloccato fino a piazza Ungheria. L'elenco può

Maddalena Tulanti

Tentano il colpo in banca Arrestati due rapinatori

Hanno tentato ieri mattina il colpo «grosso» all'agenzia della Cassa di Risparmio di Roma di viale Vignola al Flaminio, ma sono stati bloccati subito da polizia e carabinieri. Virgilio Vitello, 30 anni, e Bruno Angelucci, 25 anni, insieme ad un terzo complice, hanno sfondato con il calcio della pistola il metrone di guardia e sono piombati nella banca piena di gente. Sono stati attimi di panico: si era diffusa la voce che il vigilante fosse stato ucciso. I banditi hanno ripulito la cassa della banca (una cinquantina di milioni) e sono fuggiti precipitosamente mentre si sentivano già le sirene delle volanti, avvertite da un impiegato. Due rapinatori sono stati bloccati qualche istante dopo all'altezza del ponte Duca D'Aosta. Il terzo è fuggito il colpo è invece di metri. Un altro giovane che hanno rapinato, verso mezzogiorno, la gioielleria di Vittorio Balducci, in via Borgo Angelico 44. Hanno preso 20 milioni e diversi oggetti d'oro. Durante la fuga hanno malmenato e rinchiuso nella sua officina un meccanico, Arnaldo Capucci, che cercava di bloccarli.

Cassino: capogruppo Psi muore con la figlia in un incidente

L'avvocato Giuseppe Carello, 60 anni, capogruppo consiliare del Psi al Comune di Cassino, è morto, assieme alla figlia, in un incidente stradale avvenuto martedì sulla superstrada Cassino-mare, nel Comune di S. Giorgio al Liri. L'auto dell'avvocato Carello, diretta verso Cassino, si è scontrata con un camion dal quale è stata trascinato per un centinaio di metri. Un altro incidente mortale è avvenuto ieri sera sull'AS all'altezza di Frosinone. Una donna, Susy Rato al volante di una Fiat Ritmo targata Milano è rimasta uccisa nell'incendio della sua auto finita fuori carreggiata.

In fiamme un vagone del rapido Roma-Palermo

Un incendio, divampato ieri mattina sul rapido 833 Roma-Palermo, ha fatto vivere attimi di terrore ai viaggiatori della prima e della seconda carrozza del convoglio. Il treno stava per entrare alla stazione di Santa Felicità quando alcune scintille (provocate probabilmente dal surriscaldamento dei freni) hanno acceso le fiamme nella prima carrozza. Il macchinista ha immediatamente bloccato il convoglio per far scendere i passeggeri. Due altri incidenti vigili hanno spento il fuoco che si era esteso anche alla seconda carrozza. Nessun viaggiatore è rimasto ferito. Il treno ha accumulato 150 minuti di ritardo.

Macchia oleosa sull'Aniene all'altezza di Ponte Mammolo

Una vistosa macchia oleosa è stata notata ieri sera sull'Aniene all'altezza di Ponte Mammolo. La chiazza scura, che si estendeva per tutta la larghezza del letto del fiume, ai primi accertamenti è sembrata nafta. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente per cercare di dissolvere la macchia.

Qui sopra, via Petroselli. A destra, piazza della Repubblica. In alto, viale Parioli

L'autopsia non spiega la morte del giovane allievo ufficiale

Nemmeno l'autopsia è riuscita a fare chiarezza sulla morte di Vincenzo Centi, il giovane allievo ufficiale deceduto per un improvviso arresto cardiaco mentre si esercitava nel cortile della caserma della scuola trasmissioni alla Cecchignola. Il cuore si è fermato senza un motivo apparente: sarà sottoposto ad un esame istologico per determinare le esatte cause di una morte inspiegabile, che ha colpito un giovane sano, robusto, definito da chi lo conosceva addirittura esuberante.

Vincenzo stava facendo il servizio militare dal 4 luglio, sabato scorso c'era stato il giuramento e alla famiglia che era venuta a trovarlo aveva detto di non avere problemi, che si trovava benissimo. I genitori e la sorella sono piunti a Roma da Pandino, in provincia di Cremona, dove la famiglia viveva da più di un anno, e hanno concesso che Vincenzo non aveva mai sofferto di nessuno scompenso cardiaco. Solo un fratello della madre parla di somiglianza di questa morte con quella di un lontano parente, ipotizzando l'ere ereditaria.

Per desiderio del padre i funerali saranno celebrati questa mattina a Roma dal cappellano militare. La salma sarà tumulata domenica nel cimitero di Pandino. Vincenzo Centi, figlio di un ingegnere chimico, era studente di ingegneria al Politecnico di Milano. Il parroco di Pandino, don Alberti, lo descrive come un ragazzo molto aperto, sereno, allegro, niente affatto emotivo. A seguito di quest'ultimo decesso in caserma, il consigliere federale del partito radicale Paolo Pietrosanti ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, perché intervenga sulla questione, anche per far conoscere di più la legge sull'oblazione di coscienza, che il ministro Spadolini vuole affossare.

Pittori e artisti via da piazza Navona Cacciati per sempre?

«Sì, è vero, da stamattina (ieri per il lettore, ndr) non hanno più diritto di sostare. Lo vieta la legge». E così che un vigile categorico ha confermato la notizia dello «sfatto» da piazza Navona dei pittori e dei caricaturisti che da sempre hanno fatto parte del panorama della piazza. La legge alla quale fa appello l'agente è la 1089 del '39 rinverchita dal sottosegretario Galasso nel giugno scorso e che fa guerra a tutti coloro che occupano (abusivamente o no) il suolo pubblico. Il decreto re-

gola severamente la concessione di licenze costingendo praticamente tutte le piazze dell'area centrale di Roma a costumi morigeratissimi. Niente artisti, niente bancarelle, tavolini quel tanto che non guasta. L'operazione Galasso è positiva se non «stroppia». Nel senso che è necessario, come sempre, trovare la misura giusta. Caricaturisti e pittori non rompono l'armonia di piazza Navona. Anzi. Forse si è voluto far piazza pulita degli altri piccoli mercanti che gironzolavano loro intorno? Bastava allora operare una rigida selezione delle presenze...»

GIORNI D'ESTATE

Quel parco nei Castelli

● VELLETRI — Alle ore 10 spazio gioco per bambini, 16 sala video e «Vino Blues», 17,30 torneo di briscola a coppie, 18,30 dibattito su «Parco dei Castelli», risanamento del territorio: questioni fondamentali per la difesa dell'ambiente. 20,30 spettacolo con il complesso «Polimusic». ● NAZZANO — Ore 10 mostre su «Mediterraneo mare di pace» e «Uomo, ambiente, energia», 17 giochi per ragazzi e animazioni varie, 21 in piazza con gli «Amici del fuoco». ● OSTIA NUOVA — Torneo di calcio (ore 18), Stefano Rossi in concerto (21,30) poi balera. ● CESANO — Alle 19 dibattito sul Comune, alle 21 musica leggera

Tra un mare di film «Tangos»

CINEMA

● UN MARE DI FILM — Roma, Arena Esedra (Orwell 1984) di Michael Radford, con Richard Burton e Suzanna Hamilton. S. Felice Circeo, Arena Circe «Follia d'amore» di Robert Altman, con Sam Shepard e Randy Quaid. Rieti, Nuovo Modernetta «Fiori Oreni» di Martin Scorsese, con Rosanna Arcante e Griffin Dunne

● SCRIPTA MANENT — Ore 23, a Ponte S. Angelo (ingresso gr.tutto) «Tangos» di Fernando Solanas.

● FORO ITALICO — Per «100 giorni di sport» allo Stadio centrale del tennis (ore 21,30) proiezione di «L'Uppes» di Vanzina, del documentario «Roma '87» e di «Fraccia contro Dracula» di Parenti

E al giardino il Teatro Essere

MUSICA

● ISOLA TIBERINA — Al Palco centrale (21,30) si replica «Tutto è bene quel che finisce bene» di Shakespeare per la regia di Aldo Trionfo, con Valeria Moriconi, Mariano Rigillo e Pia Cej. Poi discoteca e spazio giochi.

● ROMA D'ESTATE — La rassegna teatrale ospita al Giardino degli Aranci (Aventino), dopo lo spettacolo di Fiorenzo Fiorentini, il Gruppo Teatro Essere in «Stasera si recita a sonetto» di Tonino Tosto

Stasera canta Patty Pravo

MUSICA

● L'ALTRA METÀ DELLA SCENA — La 3ª rassegna di spettacoli al femminile (Associazione Teatro La Maddalena e assessorato comunale alla cultura) inizia questa sera al Parco del Turismo all'Eur. Teatro e musica si susseguiranno a giorni alterni. Inizia Patty Pravo con un concerto in programma alle ore 21,30.

● ESTATE VELITERNA — In piazza del Comune, a Velletri, ore 21, la compagnia «Manos di Barboneta» presenta «Strip-teaser» e «Karola di Showme» Mirozok. L'ingresso costa lire 1.500.

